Anno XLV — N. 71
Venerdì 24 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42
Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Alla vigilia del Comizio pei danni di guerra

Il discorso dell'on. Ciriani alla Camera sui problemi dei danni di guerra

Una lettera un po' vivace come premessa al discorso.

Abbiamo espresso all'on. Ciriani il desiderio di pubblicare il suo ultimo discorso intorno ai problemi connessi sul risarcimento dei danni di guerra: problemi che tengono in questi giorni tanto agitate le popolazioni delle Terre Liberate. L'on. deputato, molto cortesemente, ci fece pervenire il resoconto stenografico di quella parte della seduta di sabato, in cui egli parlò, accompagnandolo con la seguente lettera:

Caro direttore,

Vi sono grato del vostro desiderio di pubblicare nel vostro pregiato giornale il testo stenografico del discorso da me pronunciato sabato alla Camera nei riguardi dei danni di guerra.

Colgo l'occasione per affermare che delle facili critiche dei «Padreterni» all'opera da me svolta, non me ne curo perchè la mia coscienza mi autorizza a sentirmi tranquillo e posso rispondere a tutti costoro, collettivamente presi, che non è mia colpa se gli ordini del giorno, consimili al mio, presentati dai socialisti ufficiali (Basso) dai popolari (on.li Frova e Coris) sono di poi stati ritirati.

Chè, se fossero stati mantenuti e se, (fuori delle contingenze parlamentari ed opportunistiche di partito), i due maggiori gruppi non avessero ceduto alle preghiere del presidente del Consiglio, la battaglia era vinta e in pieno.

Se la coerenza, la dignità e l'affetto per il trionfo di una santa causa conducono, come capitò a me, all'isolamento, chi è onesto e quindi non prepara sul disagio e sul dolore la propria candidatura politica, deve riconoscere che io «non mossi da solo allo assalto della Camera, per mania di distinguermi e di valorizzarmi: so di non averne bisogno e l'uso di questi trucchi lo lascio agli «esperti» ai quali auguro ogni miglior fortuna elettorale!

E chiudo dichiarando che, se fossi sicuro con le mie dimissioni da Deputato di... determinare la sostituzione con l'ing. Fachini o l'avv. Perissutti, mi dimetterei immediatamente.

Ma poichè la legge non lo consentirebbe e l'uva sembra sia ancora molto acerba, mentre so di non aver attese le agitazioni odierne per compiere il mio dovere, come ne fanno fede i molti discorsi da me pronunziati alla Camera ed il ripetuto invito ai Colleghi nella precedente Legislatura per l'unione di tutti i rappresentanti politici del Veneto: Deputato sono e Deputato resto..... almeno per questa legislatura.

Cordialmente vostro aff.

Marco Ciriani

Spilimbergo 22 marzo 1922.

Il discorso

CAMERA DEI DEPUTATI

(*Seduta del 18 Marzo*)

Si dà lettura dell'ordine del giorno Ciriani.

«La Camera, richiamandosi al voto unanime che precedette e determinò il decreto ammissivo del diritto al risarcimento dei danni di guerra e, rilevando che, con circolari e decreti successivi — in aperto contrasto e dispregio del voto medesimo che mai fu dall'Assemblea comunque modificato, si tende alla graduale soppressione dei diritti dei danneggiati; — mentre afferma fino da ora l'obbligo dello Stato di risarcire in proprio anche i danni derivati ai cittadini italiani sulle loro attività abbandonate all'estero a causa della guerra, in quanto non vi provvedano i trattati di pace;

invita il Governo a sottoporre alla immediata discussione del Parlamento i decreti-legge concernenti il risarcimento dei danni di guerra;

a presentare un disegno di legge che estenda il diritto al risarcimento dei danni derivati alle attività degli italiani all'estero;

ed a revocare o sospendere, frattanto l'applicazione del recente decreto 2 febbraio 1922».

Voci. Ai voti! Ai voti!

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata da trenta deputati.

(*E' appoggiata*).

Essendo appoggiato, l'onorevole Ciriani ha facoltà di svolgerlo.

CIRIANI. Se non si trattasse di un argomento urgente e penoso, e se non avessi la convinzione della necessità assoluta che il Governo, senza reticenze, manifesti chiari i suoi intendimenti in tema di risarcimento dei danni di guerra, se non mi premesse che le popolazioni danneggiate vanno avviandosi a movimenti dei quali forse si potranno giungere in ritardo a fermare i tristi effetti, non avrei preso la parola in questa discussione.

Consenta pertanto il Governo, consentano in modo particolare tutti i colleghi, all'infuori e al disopra di ogni partito, la mia parola che non è improntata ad uomo di parte, ma che è voce viva dei danneggiati. Io parlo qual deputato della Nazione perchè la questione se potè per taluni essere speculazione politica, resta sempre un dovere nazionale.

Le popolazioni danneggiate dalla guerra (ed il nuovo ministro professore Maggiorino Ferraris avrà certamente la bontà di sentirmi in modo particolare, perchè sarà rapidissimo il cenno che io farò sul doloroso problema) le nostre popolazioni oramai non credono più nelle leggi nè nel Governo, perchè sono state troppo a lungo turlupinate, perchè le delusioni si sono succedute alle delusioni. E se è necessario che i combattenti conoscano *se e quando* e *come* sarà loro pagata la polizza, è altrettanto doveroso ammettere che i danneggiati di guerra hanno ben il diritto di sapere se i provvedimenti legislativi, o per meglio dire i decreti-legge, dovranno avere effetto, se e *quando* e *come* e *in qual misura*.

Oggi esiste la massima incertezza, ed è lecito, onorevole Facta, ogni dubbio.

E' vero, e conviene riconoscerlo — (anche una amichevole interruzione di pochi momenti or sono confermava) — come in generale si creda che troppo si sia speso, troppo si sia pagato nei riguardi delle terre liberate. Orbene, se è vero che il governo ha dato molti miliardi sotto il titolo del risarcimento dei danni di guerra, è altrettanto vero, onorevoli colleghi, onorevoli signori del governo, che la maggior parte è stata sciupata in spese.

Io ricorderò come sia sorta questa legislazione del risarcimento dei danni di guerra, perchè la Camera di questa legislazione ha potuto sentire soltanto qualche eco dolorosa, ma non conosce l'origine che aveva fondamento nella solidarietà nazionale. L'onorevole Pietro Bertolini, nostro compianto collega, nella seduta del 24 novembre 1918 proponeva alla Camera e svolgeva il seguente ordine del giorno. (*Interruzioni*). Se anche c'è onorevoli colleghi, la vostra indifferenza, poco importa. Vuol dire che i danneggiati sapranno che chi più ha sofferto meno è ascoltato. (*Approvazioni*). Non è per me, è nell'interesse di coloro che soffrono che io parlo. (*Approvazioni*).

Io ho premesso che in me non c'è ora voce di uomo di parte: è l'uomo che più da vicino ha vissuto la vita dei tormenti di guerra e i dolori delle terre martoriate l'uomo che conosce più da vicino le devastazioni! (*Rumori*).

Ora, sia pure indifferente questa o quella parte della Camera a questo argomento: non importa! Giudicheranno di voi coloro che soffrono!

A me preme rilevare, per molti dei nuovi colleghi, venuti dopo la XXIV Legislatura, quale è stato il fondamento di questa legislazione del risarcimento dei danni di guerra.

L'onorevole Bertolini, io dicevo, presentava alla Camera, il 24 novembre 1918, un ordine del giorno del seguente tenore: è di poche righe e intendo di leggerlo:

«La Camera, convinta che la solidarietà, l'onore, l'interesse nazionale esigono l'*integrale*, severo risarcimento dei danni di guerra, non meno che, a titolo di acconto, l'immediata prestazione dell'aiuto indispensabile per una rudimentale ripresa della loro vita alle popolazioni che la ebbero distrutta, passa all'ordine del giorno».

E l'ordine del giorno portava oltre trecento firme dei deputati di quella legislatura e venne acclamato dalla Camera.

L'on. Bertolini osservava che questo provvedimento veniva invocato per perequare in tutta la Nazione il danno; che non era giusto che una parte soltanto della Nazione avesse a sopportare il danno che nell'interesse della Nazione stessa era stato sofferto.

L'ordine del giorno, dicevo, dell'onorevole Bertolini, sottoscritto dalla maggioranza assoluta della Camera, importava conforto e anche una preventiva sostanziale sanzione parlamentare; e nella tornata successiva del 25 novembre l'onorevole Orlando presentava, accogliendo il desiderio delle popolazioni e interpretando questo dovere di onore e di solidarietà, presentava il decreto luogotenenziale del 16 novembre n. 1725, per la conversione in legge. L'onorevole Luzzatti domandava alla Camera la dichiarazione di urgenza tanto che il presidente di quel tempo nominava subito la Commissione.

Io ricordo, e non ricordo per vanagloria personale, ma perchè il decreto-legge male è stato applicato, ricordo di avere allora richiamato il Governo sulla necessità di stabilire *pene restrittive della libertà personale contro quanti dai danneggiati avessero denunziato cose non vere o inesistenti; ricordo di avere sostenuto il totale integrale pagamento a risarcimento dei danni per la piccola e media proprietà e per gli enti locali, e di avere sostenuto che invece quanto poteva essere ravvisato ricchezza o lusso dovesse essere risarcito con notevole e progressiva falcidia.*

Invece, mentre l'onorevole Orlando dichiarava qualche giorno di poi che l'Italia aveva il vanto di essere stata la prima ad affermare questo dovere di umanità ed a vantare questo titolo di onore, la Camera Italiana non ha sentito di poi nella propria Aula altro che lamentele, altro che rimproveri ai Governi tutti, i quali si sono dimenticati di portare davanti all'Assemblea nazionale la discussione di quel fondamentale decreto-legge.

Questo decreto fondamentale non si riconosce più, onorevole Orlando! Ella che lo ha con tanta passione di uomo e di italiano presentato alla Camera, non ne trova che un simulacro, perchè e decreti e circolari e istruzioni private hanno sabotato il principio che era stato in quel decreto luogotenenziale sancito!

Orbene, io dico che non è più lecito ritardare di un momento la conoscenza alla Camera di questi provvedimenti legislativi. Noi abbiamo visto dopo questa presentazione di decreti, abbiamo visto ingigantire in modo fenomenale, spaventoso e anche rapace la burocrazia, di modo che, abbiamo potuto e dovuto deplorare quel tale ministerino di Treviso di più o meno lieta o infausta memoria; abbiamo veduto moltiplicarsi gli impiegati, e abbiamo constatato con grande amarezza che non erano che parole quelle che erano state affermate attraverso quei decreti-legge.

Orbene, di quei problemi può e deve dirsi che se ne è impadronita da una parte la confusione è da un'altra parte la contraddizione.

A coronare poi tutta questa legislazione *stragiudiziale* — e sono a decine, onorevole Facta, i decreti-legge che modificano successivamente il decreto precedente — a coronare quest'opera legislativa la quale non fa altro che riprodurre il progressivo proposito di dar di frego al diritto, a coronare questa tale legislazione priva di qualunque autorità di voto da parte della Camera, abbiamo avuto il recente decreto 2 febbraio 1922....

PIEMONTE. Sotto Bonomi!

CIRIANI. Sotto il Ministero Bonomi! Il che non vuol dire, onorevole Piemonte, che io per questo possa dimenticare che ne ebbi conoscenza dopo la sua caduta. Comunque fino a tanto che io sono uomo di parte io posso sentire le passioni politiche; quando interpreto l'animo dei miei come dei suoi, dei nostri delle terre liberate, noi abbiamo l'obbligo di prescindere da ogni partito e di stare contro qualunque Governo! (*Rumori*)

Rumoreggiate pure. Non importa e continuo....

Io affermo che, siccome questo ordine del giorno non l'ho presentato, onorevoli signori del governo, per la passione di parlare, poichè in questa discussione ripeto, avrei amato di tacere, vi dico subito che intendo che la Camera si pronunzi perchè voglio che il Veneto sappia che cosa delle proprie pene ne pensa la Camera italiana. Io mi dispenso dalle censure più aspre, mi limito però a rilevare in modo particolare al ministro delle terre liberate che per questo decreto (che arieggia un po' ad altro decreto, quello dei profughi del Friuli e del Veneto emanato in tempo di guerra quando improvvisamente si volevano togliere i sussidi), questo decreto sospende automaticamente il funzionamento delle Commissioni, deride e irride ai danneggiati e ai funzionari, costituisce una inferiorità nei riguardi dei danneggiati, perchè la maggior parte dei componenti la Commissione superiore saranno non altro che esponenti del Ministero del tesoro, sottrae all'autorità giudiziaria la conoscenza delle domande superiori a 500.000 lire, ossia sottrae il diritto a un doppio grado di giurisdizione. (*Interruzione del deputato Piemonte*).

La mia lamentela, onorevole Piemonte, sta in questo: Non nel fatto che l'esame venga sottratto all'autorità giudiziaria, ma nel fatto che i danneggiati sotto le 50 mila lire e sopra le 500 mila lire, non hanno diritto al doppio grado. Occorre, secondo me, che la Camera sia al più presto investita di questo problema.

Onorevoli colleghi, ho sentito taluni dire che non sarebbe prudente sottoporre alla Camera la legislazione dei danni di guerra perchè non si sa mai quale potrebbe essere il voto. Orbene, invece io mi sento tranquillo e desideroso che non di straforo, in modo indiretto i danneggiati vengano pagati, ma che siano risarciti attraverso una legge, che riporti l'approvazione dell'assemblea, perchè coloro i quali sono stati effettivamente danneggiati potranno nulla paventare, e la Camera italiana potrà e dovrà sicuramente ricordare quei tali doveri di onore e di solidarietà che sono stati più volte assunti. (*Interruzione del deputato Piemonte*).

Difatti dice bene l'onorevole Piemonte: se il Veneto devastato dalla guerra, se eventualmente i danneggiati dalla guerra dovessero riportare la persuasione che non saranno pagati, badate signori del governo, che noi si abbiamo l'obbligo di fare da calmanti, ma se si acquistasse la certezza che i danni non venissero pagati, (il leone di San Marco era una cosa bella ai suoi tempi) bisognerebbe consentire e cooperare a che quella bandiera risorgesse nelle nostre provincie, spiegandola alla viva luce di primavera. (*Rumori*).

Quando, dopo quattro anni di lunghe sofferenze, noi constatiamo che si sono spesi miliardi e che gran parte, specialmente povera gente, attende ancora di essere risarcita, noi diciamo, onorevole presidente del Consiglio, che se non assecondassimo il movimento faremmo opera contraria al dovere verso la piccola Patria! Quando la grande Patria si dimentica di questa non c'è da esitare!

L'onorevole Frova l'altro ieri si consolava tutto quanto perchè gli era stato conservato il ministero delle terre liberate. Io dico subito: Poco bene e poco male, ma anche poco bene e, perdoni l'onorevole Maggiorino, (perchè la cosa non va a lui), poco bene, nel senso, onorevoli colleghi, che noi non sappiamo che cosa farne di un Ministero il quale dipende e dal Ministero del tesoro da una parte e dal Ministero delle finanze dall'altra.

Quando il *Ministero* è ridotto così come è quello delle terre liberate, noi ricordiamo la definizione che ne fece l'onorevole Celli: «*è un centralino telefonico*», e io dico che di questi centralini telefonici non abbiamo bisogno. Piuttosto rileviamo, rileviamo all'onore del vero, che quando la Camera avrà discusso la legislazione sui danni di guerra e avrà deciso, allora apparirà ancora più manifesta l'inutilità del Ministero ha avuto negli onorevoli Raineri e Merlin i più caldi fautori per ottenere ristoro ai danneggiati non possiamo dimenticare che essi si sono trovati alle prese con l'onorevole De Nava, ieri, col suo predecessore l'altro ieri, e che dovevano sempre soccombere e subire le prepotenze del Ministero del tesoro. Ora questo è... (*Rumori, — Voci:* Chiusura! Chiusura!)

Continuate, continuate, parlo ugualmente!

Dunque onorevole Facta, io dico che è assolutamente necessario che i decreti-legge siano portati quanto prima, subito possibilmente, alla discussione della Camera, perchè per la dignità stessa dei danneggiati*cessi qualsiasi ombra di sospetto che grava su loro.*

E un'altra questione: nella seconda parte del mio ordine del giorno io ricordo per la decima o ventesima volta la questione dei danneggiati all'estero.

C'è il progetto dell'onorevole Cosattini, osserva l'onorevole Piemonte, ma mi consenta il collega Piemonte di dire, per quel poco che conosco dal 1913, che in quest'Aula non ho mai visto progetti di iniziativa parlamentare, raggiungere i loro fini, e diventare leggi dello Stato.

PIEMONTE. Viva il Parlamento! (*Commenti*).

CIRIANI. Ora io dico, onorevoli signori del governo, fra i tanti danneggiati della guerra, oltre a coloro che appartengono alle terre redente, vi sono i cittadini italiani che prima della guerra emigravano e, raminghi in esteri Stati, ritornavano a casa portando, per esempio, nel Friuli, secondo la media dell'ultimo decennio, 45 milioni di sudate fatiche ogni anno.

Orbene, questa gente, quando la guerra è scoppiata, è tornata in Patria, ha fatto la guerra, ha servito la Patria! E' di ieri un vostro decreto col quale riconoscete il dovere di aiutare le stremate finanze degli ufficiali.

Ma hanno combattuto anche gli emigranti, signori, e come io plaudo a quel decreto-legge che è stato presentato, così ho diritto di sperare che voi non eluderete, non disconoscerete il diritto sacrosanto di coloro che, piuttosto di rimanere all'estero, sono rientrati in Italia solo per servire la patria e non per altro, per fare la guerra e difendere l'umanità. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Queste interruzioni mi danno modo di affermare ancora una volta che io non mi pentirò mai di essere stato interventista, mai e poi mai! (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Dite quello che volete, voi (*rivolto all'estrema sinistra*): io, a differenza di altre persone che sono entrate in partiti più o meno rivoluzionari, per comodi di paravento, non ho sconfessato mai la mia azione di guerra, che resterà fra le migliori di mia vita.

Signori del Governo, nei riguardi degli emigranti si tratta soltanto di poche diecine di milioni, non più di novanta; nulla di più. Vi saranno delle difficoltà di procedura; vi saranno delle difficoltà di accertamento; ma io vi dico, signori del governo, che è tempo di farla finita. (*Rumori vivissimi da tutti i settori della Camera*).

Ricorderò nelle nostre terre questo vostro contegno! Diremo come vi comportate quando si tratta della ricostruzione delle terre liberate. (*Rumori vivissimi*).

Voci. Basta, Basta!

CIRIANI. Basta niente! Parlerò finchè non ho finito!

Io ho presentato altra volta un ordine del giorno per il riconoscimento del diritto al risarcimento dei danni da parte del Governo nell'interesse dei danneggiati all'estero.

Quell'ordine del giorno aveva un vizio di origine, perchè era stato presentato da me, oppositore dell'onorevole Giolitti. (*Rumori vivissimi all'estrema sinistra*).

Di quest'ordine del giorno l'onorevole Giolitti riconosceva in complesso il fondamento di giustizia; ma soggiungeva che, poichè era presentato da un deputato dell'opposizione, non poteva accettarlo e con la complicità del partito popolare.... fu bocciato! (*Rumori vivissimi e prolungati al centro*).

Voci: Ai voti, ai voti! Basta, basta!

CIRIANI. Signor Presidente, la pregherei di ordinare agli stenografi di raccogliere questi rumori, (*Ilarità — Rumori vivissimi su tutti i settori della Camera*) e non soltanto, signor Presidente, i rumori in genere, ma la loro fonte specifica. (*Rumori vivissimi*). E' il Centro, dove vedo più di qualcuno che in periodo elettorale ha speculato sul dolore dei danneggiati di guerra!

Onorevole presidente del Consiglio, ai colleghi suoi di governo, ai colleghi della Camera, io dico che ho la coscienza di aver parlato quale deputato della nazione anche per cooperare alla pacificazione interna, e credo di aver modestamente assolto il mio compito. Spetta ora alla Camera adempiere il proprio. (*Approvazioni — Applausi — Rumori*).

***

L'on. Presidente del consiglio vivamente insistette perchè i presentatori di ordini del giorno li avessero ritirati e gli onorevoli Frova e Coris (popolari) aderirono mentre, quello dell'on. Basso (soc. uff.) decadde per assenza.

All'invito, così invece rispose l'on. CIRIANI. Io posso, onorevole presidente del Cons., prendere atto delle sue dichiarazioni, ma devo anche rilevare ai colleghi ed ai signori del governo che fino ad ora di queste simpatie vivissime per i nostri paesi ne abbiamo avute.. in abbondanza e anche attestazioni tangibili, ma se parte del mio ordine del giorno può essere ritirata per aderire alla proposta del presidente del consiglio, per quanto riguarda i danni derivati agli emigranti all'estero e in quanto riguarda l'affidamento che in questo frattempo non sarà data esecuzione al decreto del 2 febbraio, io, onorevole presidente del consiglio, non posso aderire perchè qui sta...

PRESIDENTE. M insomma mantiene il suo ordine del giorno? Ella deve dire se lo mantiene o no.

CIRIANI. Io ho il dovere, signor Presidente, ho il dovere verso la Camera di fronte alla cortese preghiera del presidente del Consiglio di dire perchè mantengo in parte il mio ordine del giorno.

PRESIDENTE. No, no. Ella può dire se lo mantiene e non può dire nessun motivo.

CIRIANI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Metto a partito l'ordine del gioron dell'onorevole Ciriani.

(*Non è approvato*).

Parlando con l'on. Cosattini

Come è noto, mentre in un primo tempo i socialisti si unirono al comitato di agitazione degli altri partiti, per i comizi mandamentali di protesta sul mancato pagamento dai danni di guerra, in un secondo tempo invece se ne distaccavano, organizzando una agitazione a sè, avente però i medesimi fini della prima. Abbiamo potuto vedere di sfuggita l'on. Cosattini, il quale premesso che quanto ci diceva non poteva avere carattere di intervista, ci ha detto essere intenzione dei socialisti di promuovere una unica agitazione del Veneto e della Giulia con fini ben stabiliti: la disoccupazione e il risarcimento dei danni di guerra.

— Noi chiederemo infatti — soggiunse — l'accelerazione dei pagamenti, specialmente ai piccoli danneggiati, e poi la modificazione non solo della composizione, ma anche dei servizi delle commissoini, nel senso che ne siano istituite tre: una mandamentale per il giudizio di prima istanza sino alle 500 mila lire una provinciale per il giudizio di prima istanza dalle 500 mila lire in su, e di seconda istanza per quelle mandamentali; e finalmente una centrale a Venezia per i giudizi di seconda istanza sulle confutazioni eccedenti le 500 mila lire.

Abbiamo pensato a questo per consentire la possibilità d'appello delle contestazioni fino a 50 mila lire, ora ingiustamente fissata dal secondo grado di giurisdizione e secondariamente per alleggerire il lavoro della Commissione di Venezia, la quale finora su 816 denuncie ne ha appena esaminate circa 130!...

Chiederemo inoltre che, ove si mantenesse la revisione dei concordati di cui al decreto 2 febbraio, venga fatta per le sole denuncie inferiori alle 50 mila lire, se si potrà fare, poichè quella facoltà di rivedere le denuncie ha tutto l'effetto di uno spauracchio piuttosto che di una minaccia reale. La nostra domanda non ha alcun movente odioso; ma poichè si sono concordate 450 mila denuncie, delle quali solamente 50 mila superiori alla cifra predetta, noi vogliamo impedire che una eventuale inchiesta debba risolversi in un ritardo generale inevitabile se si vuol rivedere tutte le denuncie e certo non espletabile nel termine di sei mesi fissato dal decreto.

— A proposito del decreto 2 febbraio cui ella accenna, è vero onorevole, che fu provocato dalla commissione di inchiesta sulle Terre Liberate, di cui ella fa parte?....

— Veramente, mi trascina fuori argomento.... Però non ho difficoltà a dirle che la Commissione di inchiesta, la quale a dire il vero non ha trovato questi sperperi di cui si parla — a nostra danno si capisce — come di cosa sicura, ma che poi al lato pratico non si riesce ad individuare, ha invece constatato come si sieno seguiti criteri errati, a volte esagerati nella liquidazione. Ad Esto, per darle un esempio, si sono liquidate denuncie di bovini requisiti dall'autorità militare sul novembre 1917, ai prezzi odierni anzichè a quelli al momento della requisizione come fu fatto da noi.... Ora, è giusto tutto questo?

Ma pare stia in fatto, invece — dico pare — che il Tesoro abbia messo quale condizione per ulteriori pagamenti una garanzia. Tale garanzia sarebbe appunto il famoso decreto.

Ella ha parlato, onorevole sulla Commissione di inchiesta nei riguardi degli sperperi; può dirci qualche cosa di più?....

— Me ne dispensi; entriamo in un terreno delicato ove il maggiore riserbo mi è imposto. Per quanto riguarda la agitazione attuale il mio pensiero è questo: agitiamo noi qui in paese la questione, perchè in alto si abbia la sensazione viva della necessità di risolverla prontamente, ma ricordiamo che a Roma non spira buon vento.

Il comizio di domani

Si è riunito ieri il Comitato per il Comizio di domani ed ha preso le ultime disposizioni in merito. Le adesioni pervenute sono moltissime, ed il comizio riuscirà quanto mai affollato.

In caso di cattivo tempo, anzichè sul piazzale del castello, il comizio verrà tenuto nel salone interno.

Si sono finora inscritti a parlare l'avv. Zoratti per il Comitato, l'avv. Cesan Benoni per i mutilati, il dott. Ortali per gli agrari, il cav. Sillani per la Carnia. Il presidente della Società operaia di Palmanova, il presidente della Federazione pensionati ferroviari.

Memorie intorno al passaggio di Silvio Pellico per Udine

Da spigolature di libri e scritti diversi su Silvio Pellico e Pietro Maroncelli condannati dal Tribunale di Venezia all'ergastolo, tradotti incatenati a Udine, mentre venivano trasportati allo Spielberg, nella notte dal 27 al 28 marzo 1822.

La decisione presa di murare una lapide-ricordo sulla casa ove si crede che Silvio Pellico e Piero Maroncelli abbiano pernottato nel loro passaggio per Udine — lapide che sarà scoperta fra giorni — rende opportuno il richiamo del patriottico avvenimento. Ecco il perchè di queste spigolature.

Parecchi scrittori di cronaca cittadina e di storia udinese (compreso il D'Agostini che scriveva circa mezzo secolo fa, cioè nel 1877-78) e qualche altro di recente, riportando quanto narrarono il Pellico ed il Maroncelli riguardo al loro passaggio per Udine, incatenati, diretti allo Spielberg, dissero che i due condannati passarono la notte a Udine nella *locanda al Cavallino*, in borgo Poscolle, combinando nomi di persone da Udine o dal contado con le sole iniziali esposte dal Pellico riguardo ai *finti camerieri* che salutarono i due condannati.

E' bene sapere che, con notificazione di sentenza in data Venezia 21 febbraio 1822 n.i 80-81 (della quale una stampa esiste anche nella Biblioteca Civica, firmata da due italiani, co. Guglielmo Gardani pres. e De Rosmini segretario) venivano condannati a morte, Pietro Maroncelli da Forlì e Silvio Pellico da Saluzzo, ed a prigionia gli altri: Angelo fu Giovanni Canova da Torino, Adeodato Ressi da Cervia e Giacomo Alfredo Rezia da Bellagio, graziosissimamente commutata la pena di morte dall'imperatore, per i due primi, in venti anni allo Spielberg per il Maroncelli ed in quindici anni per il Pellico.

Bene incatenati alla mano destra ed al piede sinistro, partirono da Venezia di notte, in gondola per Fusina ed arrivarono a Udine, sempre ben guardati, la sera del 27 e furono condotti a pernottare nella locanda «Al Cavallino».

Per avere poi una spiegazione del come al Pellico ed al Maroncelli furono prodigati, all'istante del loro arrivo, quei conforti che erano possibili in così triste circostanza (conforme narra il Pellico nelle *Mie Prigioni* capit. 55-56) dai *finti camerieri*, devesi considerare che questi non erano abitanti dei paesi vicini, ma persone che conoscevano da tempo il Pellico in Lombardia ed in Piemonte, non friulani; ed anche udinesi, aderenti alla Carboneria, associazione segreta e rivoluzionaria, per l'appartenenza alla quale appunto il Tribunale di Venezia aveva condannato il Pellico, il Maroncelli e gli altri, ritenuti «pericolosissimi» dall'Austria.

I non friulani, che conoscevano il Pellico, specialmente, facevano parte della compagnia comica che agiva in quella stagione al nostro Teatro Sociale, diretta da Carlotta Marchioni — compagnia nella quale c'era la sorella sua Elisabetta, Gegia sua cugina, e fra gli altri quel *buon Dario* così accennato dal Pellico, e che era Dario Cappelli.

Risulta dall'originale contratto stipulato fin dal 20 giugno 1921 fra la presidenza del Teatro Sociale e la Elisabetta Marchioni (atto pur esistente nella Biblioteca Comunale) che la compagnia si era impegnata — e mantenne l'impegno — di dare nella *quadrigesima del 1822 le più accreditate recite.*

Ad onta della severissima sorveglianza intorno ai due condannati dalla feroce sentenza firmata da due italiani, ebbero pur modo di salutare i condannati alcuni udinesi, più tardi ritenuti aderenti alla Carboneria di qui: *prof. Aprilis Napoleone*, i *medici Franzoia* e *Marcolini* (quest'ultimo credesi abitasse in una casa presso Piazza Contarena e contrada Savorgnana), il noto *Gabriele Pecile*, poscia detto lo *zio* e si afferma anche il cappellaio udinese *Simeoni*, e pare anche qualche altro.

Certo si è che nel domattina assai presto — come fu accennato ancora nelle nostre «Pagine Friulane» del 1897 n. 3, — nella carrozza che per lungo tratto seguì i due condannati fuori di città, c'erano Carlotta e Gegia Marchioni e Dario Cappelli che li salutavano sventolando il fazzoletto.

Cronaca Provinciale

PORDENONE

Echi benefici

I cittadini hanno concorso in modo veramente soddisfacente alla riuscita della festa di inaugurazione delle nuove campane, tanto che il Comitato ha potuto raccogliere la bella somma di lire 10.263.20 delle quali vennero spese per lo svolgimento del programma dei festeggiamenti lire 5963.20 e la rimanenza costituita in lire 4.300, venne ripartita fra le opere pie locali nel seguente modo: Pro-Infanzia lire 1000 Congregazione di Carità lire 800; Asilo Infantile 800; Sezione Mutilati 800. Cucina Economica lire 500; Patronato Scolastico lire 400.

Il Comitato predetto ringrazia tutti gli oblatori, il Corpo Bandistico dell'Istituto Musicale che in tale occasione si prestò gentilmente a rendere più solenne la festa svolgendo uno scelto programma, la spettabile Società Pordenonese di Elettr. per fornitura gratuita dell'energia elettrica e i Isig. prof. Alfredo Veneruzzi che ideò e disegnò la cartolina commemorativa.

Pel campo di tiro a segno

Ci consta che venne data disposizione ricostituendosi la Società di Tiro a segno, di riordinare il nostro già bellissimo poligono di tiro.

Spettacoli

Al Pollini e S. Marco, Sabato e Domenica avremo spettacoli eccezionali di varietà.

Il prezzo della carne

L'ex spaccio comunale vendita carni sito in Corso Garibaldi oggi ha esposto un nuovo cartello al pubblico con i seguenti prezzi e cioè: carne di bue di prima qualità lire 9 al chilogrammo — Vitello di prima qualità lire 9 al chilogrammo — Agnello e capretto a lire 8 il chilogrammo.

DIGNANO AL TAGL.

Patronato scolastico

L'altro giorno, si è riunito il consiglio del Patronato scolastico con l'intervento di tutti i componenti, e sotto la presidenza della signora Fa-... Travani Anna.

Il segretario-Cassiere signor Commessatti Anselmo con una chiara relazione espose i risultati finanziari degli esercizi 1919-20-21 dai quali ebbe a risultare un avanzo di Cassa di lire 4317.50 al 1 dicembre 1921.

In seguito il consiglio ebbe ad approvare il pagamento di lire 23.30 per spese di illuminazione elettrica alla Scuola serale di Disegno in Carpacco.

Concesse una gratificazione di lire 400 alla Insegnante dell'Asilo Infantile, in sostituzione dello stipendio nei mesi nei quali non fu possibile seguitare il servizio causa la rigida stagione.

Approvò in massima l'acquisto di una bandiera, ed il relativo concorso nella spesa, salvo ricorrere a contribuzioni private.

Concretò per l'anno corrente i contributi da corrispondere all'Asilo dalle famiglie abbiente come segue: Per un bambino lire 4 mensili. Per due (se fratelli 7; per tre (se fratelli) 9.

Stabilì che col 20 corrente fossero aperte le inscrizioni per l'Asilo e col primo aprile le regolari lezioni.

Elesse alla umanità a far parte del Comitato di sorveglianza per l'Asilo le signore: Clemente-Pizzi Adele, Zancani-Curcio Carmela, Morelli de Rossi-Pirona Maria, Pirona-Bisaro Emilia, Russolo-Bearzi Maria e Bertolissio Laura.

Crediamo doveroso porgere una parola di encomio a tutti i componenti il Patronato per l'opera assidua e disinteressata che ebbero a prestare a vantaggio della benefica istituzione.

S. ODORICO

Cospicue beneficenze

Per onorare la memoria del rag. Giacomo Marangoni-Masolini, la famiglia elargì lire 2000 al comitato pro erigendo monumento ai caduti; 1000 all'asilo infantile, 500 alla congregazione di Carità, 500 all'Asilo Infantile di Flaibano.

La scolaresca offrì per il monumento a mezzo della maestra signorina Ada Golosetti lire 45.

FIUME VENETO

Assoc. Combattenti

Costituitasi la sezione combattenti, le cariche furono così distribuite: presidente il sig. Umberto Puppa, v. presidente Bambin Ernesto; segretario Gava Pietro, economo Coletti Luigi; consiglieri ing. Zamboni Luigi, Baso Giuseppe; sindaci i sigg. Erran. Vaccher B., Callegher Mascherin Basilio, Buttignol Emilio, Membri della commissione di scrutinio i sigg. Mascherin Ettore, Buonis Abramo, De Col Pietro, Calderan Luigi, Pavan Sante e probiviri i signori Venier Pietro, Lucchin Angelo, Santarossa Giuseppe, De Col Natale e Sciardi Francesco.

CIVIDALE

Elargizioni — Il Consiglio della Banca Cooperativa di Cividale nella seduta del 17 corrente ha deliberato di elargire col fondo a propria disposizione: all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco lire 500; Congregaz. di Carità di Cividale 500; Fondo Naz. di Ass. orfani di guerra 300; Pensioni Soc. Op. M. S. 500; Opera all'Asilo Infantile 200; Patronato scolastico 200; Cassa Scol. del R. Ginnasio 200; Cassa scol. R. Scuola Tecnica 200; Ricreatorio Maschile 200; Ricreatorio Femminile 100; Soc. Catt. M. S. 200; a due orfani di guerra dell'Istituto di Rubignacco due libretti della banca di lire 100 ciascuno, 200 — In totale lire 3300.

CORDENONS

Dichiarazione-protesta

Ho qui sott'occhi, per puro caso, il «Pordenone» del 19 corr. nel quale è riprodotto in cronaca di Cordenons un mio articolo, da voi pubblicato la settimana scorsa, con certi tagli molto significativi, derivati non so se da inavvertenza o per soverchio opportunismo. Ad esempio: dove riferivo che la cessata amministrazione Comunale prendeva l'iniziativa delle onoranze ai Caduti solo a parole; si volle subitamente sopprimere (sovvertendo nell'intimo il mio pensiero e la realtà) le ultime parole.

Tanto la verità mi seduce, che non posso non provare un vero disappunto quando la vedo così male contraffatta. In questi casi, si deve riprodurre fedelmente l'originale, od è mille volte meglio non riprodurre.

Ad essere penellato in simile guisa non ci tengo proprio affatto, sia pure a mio scapito personale; anche perchè ho la ferma convinzione che i rapporti sociali alla fin fine, se compenetrati di verità abbiano ad avvantaggiare.

Grazie e distinti saluti.

Romanin

PALMANOVA

Nomine

Alla Società operaia, seguirono domenica le nomine, riuscendo eletti a presidente il signor Riccardo Geremia, a consiglieri Lazzaro Marcon, Vidal Francesco, S. Guardo G., Giovanni Macoratti, G. Clauniano; a revisori dei conti Fausto Pelizzoni, Giovanni Donato, Lucio Pastorutti.

La cooperativa in assemblea

Domenica seguì pure l'assemblea della cooperativa di consumo.

Il bilancio presentato porta un utile netto di L. 15011.5 per l'esercizio 1921. Nel riparto dell'utile lire 120 sono state erogate alla beneficenza. Nelle elezioni delle cariche riuscirono riconfermati quali consiglieri per il biennio 1922-23, i signori Tosoratti Beniamino, Bonini Giacomo, Anzit Francesco, D'eBiasio Arrigo, Biasini Luigi; a Sindaci effettivi i sigg.: Minin Leandro, Paviotti Emilio, Martelossi Luigi nuovo eletto; a sindaci supplenti i sigg.: Romano Giuseppe, Vidal Nicodemo.

Il mercato

Per il tempo piovoso, il mercato di lunedì fu scarsamente affollato di bestiame. I prezzi sono sostenuti, nonostante la diminuzione del consumo. I maiali seguarono i seguenti prezzi: suini da ingrasso da lire 4.80 a 5.25 a peso vivo, da 80 a 120 il capo se di allevamento.

PREMARIACCO

La sagra

Grande affluenza di gente domenica per la sagra di Santa Filomena, assai rinomata, e per la pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti in guerra, che ebbe un esito felicissimo. I biglietti furono tutti venduti in pochissimo tempo.

Un ragazzo povero, certo Antonio Pirtos, vinse il vitello; il signor Azzolini da Corno, l'agnello; il sarte Elia la macchina da cucire, l'invalido di guerra Zucchia Ferdinando da Firmano la bicicletta; il sig. Francovich Romano, da Ipplis, lo sgranatoio; la signorina De Sabbata Rosina da Ipplis il tino di mostarda, l'oste Gelindo di Ipplis il tavolino intarsiato; il sig. Luigi Barazzutti da Risano il dono del Ministro della guerra; il sig. Elio Fioritti di Paderno il calamaio d'alabastro; il sig. Isidoro Deganutti da Spessa la cartella da cent'otre; la signorina Maria Luchitta da Rubignacco e Tanero Ferruccio di qui, l'argenteria del Veterinario dott. Buschetti; il sig. Augusto Grudena di Mernicco, l'argenteria del municipio.

COSEANO

Festeggiamenti sospesi

Causa l'incostanza del tempo, i festeggiamenti che dovevano svolgersi qui domenica prossima con pesca «Pro monumento caduti» sono stati sospesi e rimandati al 17 aprile p. v.

Intanto il comitato continuerà a esplicare la propria azione di propaganda per raccogliere doni e denaro.

SPILIMBERGO

Si chiedono nuovi treni

L'associazione Industriali e Commercianti, ha inoltrato all'amministrazione ferroviaria una pratica per ottenere che sulla linea Casarsa-Spilimbergo, Gemona in occasione del prossimo cambiamento d'orario, sia ripristinata una terza coppia di treni viaggiatori. La richiesta è stata appoggiata da tutti i comuni del Mandamento e dalla Camera di Commercio.

ARTA

Beneficenza

Offrirono all'Asilo di Piano in morte della sigra Maria Pellegrini ved. Sotto Corona, i fratelli G. B. ed Anna Pellegrini lire 40; la famiglia Giovanni Palmano di Udine lire 40; la famiglia Ildebrando Palmano di Piano lire 75.

BANNIA

Nobile dono

L'ing. Edoardo Schneck, ha donato mq. 1500 di terreno perchè sia eretto un asilo infantile in memoria dei caduti in guerra. La donazione generosa sia di sprone al paese per compir l'opera nobilissima e vada pertanto all'ingegnere egregio la nostra riconoscenza.

BUTTRIO

Sistemazione strada Camino-Sottomonte.

Questa sistemazione fu iniziata fin dall'anno 1920, sotto la cessata amministrazione ed ancora non è ultimata. Perchè? I motivi che indussero i vecchi amministratori a deliberare i lavori necessari al suo riatto sono i seguenti:

1. Per provvedere alla disoccupazione che esisteva in loco — 2. Per favorire comodi accessi e recessi ad un nucleo di 160 abitanti residenti nelle case sparse lungo il percorso stradale e ai piedi dei colli, i quali hanno, per ragioni scolastiche, commerciali e religiose, continui rapporti con la frazione di Camino, dalla qaule dipendono — 3. Per dare incremento ai terreni fertilissimi posti fra la strada sottomonte ed il rivolo Satibolaria trascurati, o in gran parte adibiti a prati stabili naturali, per difetto di comodi accessi — 4. Per favorire i frazionisti di Camino e Caminetto che, a strada sistemata, risparmierebbero un percorso di circa chilometri tre per recarsi a Manzano e al vecchio confine — 5. Per la previsione che sarà facile sorga un fabbrica di laterizi su parte dei terreni adiacenti a detta strada qualora questa fosse carreggiata, apportando in tal modo benefici vantaggi alle classi lavoratrici del paese e contorni.

Per gli esposti motivi la cessata amministrazione ha ritenuto giustamente, checchè ne dicano gli egregi avversari, di provvedere alla sistemazione di questo tratto di strada che allaccia la comunale Camino-Manzinello con la Sottomonte-Manzano.

I lavori si iniziarono, confessiamolo pure, arbitrariamente, e si arrestarono per mancanza di fondi, dopo aver speso per un movimento di oltre tremila cubi di terra ed altro, circa 40 mila lire, lasciando la strada in peggiori condizioni di prima.

Tutti gli scettici possono persuadersi, con una visita superlocale, specialmente in questi giorni piovosi, in cui non è concesso allo scrivente ed a tutti gli altri disgraziati a par suo, di muoversi da casa.

Attraverso queste colonne, a nome anche di tutti gli altri interessati pertinenti alla Sezione di Camino, faccio appello all'attuale amministrazione comunale che, a onor del vero, tiene tanto a cuore le sorti dei suoi amministrati, onde se ne interessi affinchè nel minor tempo possibile vengano ultimati i lavori di sistemazione e posta la strada in condizioni di viabilità.

Ceccotti Luigi
di Camino di Buttrio.

GEMONA

Per il comizio di sabato

Gemona sarà largamente rappresentata al Comizio che avrà luogo nella vostra città sabato 25 corr. Gli abitanti tutti sono malcontenti per il ritardato risarcimento dei danni di guerra. Gli animi sono talmente esacerbati, che si teme possa accadere qualche cosa di grave.

Le operette

Iersera la Compagnia Palombi ha iniziato le sue recite con la bella operetta «Madama di Thebe».

Poco pubblico è intervenuto a causa del tempo cattivo.

Gli artisti si sono dimostrati di gran lunga superiori all'aspettativa e sono stati fatti segno a calorosi insistenti applausi. Furono richiesti ed ottenuti parecchi bis.

Domani, 24, avremo l'operetta «Il Conte di Lussemburgo», il 25 «La Vedova Allegra» e domenica 26 «La Geisha».

La Palombi è un'ottima compagnia e la prova l'ha data iersera, divertendo immensamente il pubblico accorso.

Nel mondo scolastico

Il giorno 18 u. s. si è radunato il Consiglio Scolastico provinciale e venne discusso il noto ricorso presentato dall'insegnante signorina Vittorina Rossini. La decisione è stata rinviata, perchè il Consiglio si è riservato di chiedere nuovi schiarimenti ed intanto ha invitato la signorina a prendere temporaneamente servizio nella scuola assegnatale. Ci auguriamo che la signorina accetterà il Consiglio del R. Provveditore.

Noi che conosciamo la signorina Rossini, siamo certi che riprenderà il suo posto, perchè la sappiamo ossequiente agli ordine superiori ed affezionata alla scuola, dove ha saputo distinguersi sia per l'amore all'insegnamento che per capacità e grande attività.

Un'altra turlupinatura nel risarcimento dei danni di guerra

In tutte le questioni che vennero in questi ultimi tempi sollevate intorno al mancato risarcimento dei danni di guerra, a nessuno venne mai in mente di sostenere che è ormai ora di provvedere anche alla rifusione dei danni subiti dai nostri comprovinciali che vivevano prima dello scoppio della guerra in Europa, in Germania o in Austria. Sono molti quei friulani che, trovandosi all'Estero pre ragioni di lavoro, dovettero nell'agosto 1914 ritornare precipitosamente in Patria, abbandonando in mano del nemico tutti i loro beni mobili ed immobili. Chi mai pensò ad essi? Il nostro Governo, sempre tenero quando si tratta di lusingare e promettere, con circolare 21 febbraio 1919 n. 1095 diretta dal Ministero per l'industria, il Commercio e il Lavoro alle Camere di Commercio, ai Sindaci ed ai Prefetti del Regno, non potendo disconoscere nei nostri emigranti il diritto al risarcimento, provvide a far inviare al Comitato per il Commercio dei sudditi nemici, sedente in Roma, tutte le denunce per danni sofferti dai nostri laboriosi Friulani in Germania od in Austria.

Più tardi, con decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 22 luglio 1920 venne prescritto che tutte le denuncie già redatte in carta libera fossero invece rifatte in carta da bollo da lire due.

Ma tutte queste domande, per la cui raccolta occorse la istituzione di una apposita Divisione composta di oltre 50 funzionari (!) giacciono da tre anni impolverate negli archivi ministeriali. E così il governo continua a beffarsi spudoratamente di noi! Si pensi che anche noi emigranti (avremo fatto meglio rimanere in terra nemica) tornati in Patria coi soli vestiti che indossavamo, fummo nuovamente colpiti dalla sventura di Caporetto: perdemmo così due volte i nostri averi.

Vorrà il Comitato di agitazione, di cui è capo il solerte ing. Fachini, tener presente nel pubblico Comizio di Sabato anche i nostri calpestati diritti, facendone oggetto dell'eventuale ordine del giorno?

Perchè il gruppo Parlamentare Veneto non sposa la nostra giusta causa inducendo il governo a pubblicare immediatamente il decreto che sancisca una buona volta il nostro diritto al risarcimento e dia norme tassative per il sollecito pagamento delle indennità dovuteci? O si vuole proprio spingerci sulla via della violenza e della ribellione?

Udine, 23 marzo 1922.

Uno dei tanti emigranti

Comunicato

La vertenza cavalleresca insorta tra i Sigg. Avv. Gino Schiavi e il Capitano Pisa Sig. Francesco del 5. Reggimento Artiglieria P. C., in seguito al verdetto del Giurì d'onore costituito dai sigg. Grand'uff. Prof. Domenico Pecile, Presidente; Magg. Generale Comm. Gustavo Berardi ed Avv. Co. Gino di Caporiacco, membri, col quale veniva giudicato non esser luogo dalle due parti ad una soluzione con le armi, è stata composta onorevolmente con la conciliazione delle parti stesse.

Alessandro del Torso,
Carlo Fabio Braida
Cap. Antonino Carlozzi
Cap. Italy Lener.

Informazioni e spiegazioni
A proposito di cavalle germaniche

Riceviamo il seguente comunicato:

«Il Consorzio Zootecnico provinciale, dopo effettuate le ultime consegne di giumente, si trovò con una rimanenza di 38 capi, parte ammalati, parte in condizioni da non potersi consegnare al prezzo della stima originaria. Nell'intendimento di eliminare giacenze costose, la Commissione di stima procedette alla nuova valutazione previo esame di un ispettore Veterinario del Ministero. Venne quindi proceduto alla consegna a ditte aventi diritto all'assegnazione in conto danni, sulla base delle domande prodotte dalle stesse, salvo 7 capi che i sanitari esclusero dalla distribuzione essendo stati ritenuti da macello. Dei rimanenti 13 capi, 12 furono consegnati a prezzo normale ed i rimanent 19, svalutati vennero distribuiti come segue:

3 a Corno di Rosazzo; 1 a Martignacco; 1 a S. Vito di Fagagna; 2 a Pasian Schiavonesco; 1 a Manzano; 2 a Udine.

«Contrariamente a quanto taluno vuol far credere, le giumente provenienti dalla Germania sono state accolt econ favore, così da indurre tanti agricoltori che presentarono regolare domanda per bovini germanici, a richiedere al Consorzio, l'assegnazione di giumente *in* luogo dei bovini».

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il consiglio direttivo di questo Collegio, che sez. dell'associazione naz. degli ingg. interpretando i desiderata di tutti i soci (dice il comunicato diramato in proposito) si è fatto promotore di una energica azione: I., per la modifica delle tariffe per le perizie giudiziarie attualmente in vigore, le quali rappresentano una indecorosa ricompensa delle prestazioni cui vengono chiamati i professionisti; II., per la modifica delle norme contenute nel Decreto Bonomi 6 febbraio 1919 n. 107 riguardanti gli «appalti-concorso», i quali nelle forme in cui vengono attuati, si risolvono il più delle volte in uno scarico da parte di pubblici uffici del lavoro di studio e di compilazione dei progetti, mentre danno loro il modo di valersi di elementi e soluzioni forniti dai singoli concorrenti, senza diritto a questi di compenso.

Nella stessa seduta è stata pure presa in considerazione la crisi che travaglia la classe, e sono state discusse le modalità per tutelare i diritti degli ingegneri circa la compilazione di progetti e direzione di lavori pubblici, di esclusiva spettanza di questi professionisti.

Inoltre il Consiglio ha preso in considerazione le molte proteste dei soci per il lungo ritardo nei pagamenti delle specifiche da parte dei Comuni, ed ha deciso di fare le opportune proteste presso gli Enti interessati.

Cronaca Cittadina

Deliberazioni del Consiglio Provinciale scolastico

Nella recente seduta del Consiglio provinciale Scolastico vennero decise varie e importanti questioni. Notiamo le dimissioni dei seguenti insegnanti, di cui il consesso prese atto: Pizzoli Lama di Toppo, Ciadamidaro Pietro da Cercivento, Tonello Maria da Villanova, Faletti Amelia da Basagliapenta, Musoni Ifigenia di Salt, Malaspina Angiola di Roveredo, Greco Paolo di San Martino al Tagliamento, Candolini Lucia da Piani di Raccolana, Pierina Copetti di Caduca di Tolmezzo e Cassetti Caterina id., Arena Nicola di Cordovado, Valenti Maria di Rivignano, Montuschi Luigia di Cludinicco, Toniello Barbara di Togolo, Viviani Alba da Ovaro e Viviani Febe pure da Ovaro.

Trasferimenti e scambi di posto

E' accolta la domanda di scambio tra i maestri Giulio Fondato e Gandini Luigi ora Giais e ad Aviano. Si trasferiscono d'ufficio le maestre Girlando Salvatrice da Fratta a Pasiano di Pordenone e Loviselli da Casiacco a Mortegliano. Viene preso atto del trasferimento su domanda del maestro Lorenzini da Maiano a Gleris.

Scuole nuove a spese dei comuni
La questione di Tavagnacco

Si prende atto, con plauso, dell'istituzione della quarta classe ad Attimis e S. Giovanni di Manzano entrambe con aumento del consolidato. Si approva l'istituzione della quarta a Bertiolo e non si approva quella di Ovaro per mancanza di alunni frequentanti.

In merito alla quarta classe chiesta a Tavagnacco, il Provveditore espone la dolorosa questione dello sciopero scolastico perchè la popolazione pretendeva l'istituzione della quarta classe a spese dello Stato! narra come, non essendo ciò possibile avendo il paese solo 865 ab. per interessamento del prefetto si consentì per il solo anno in corso che funzionasse la quarta come sezione abbinata alla terza verso il compenso dei due quinti dello stipendio da corrispondersi dal Comune direttamente all'insegnante. Rende noto ch eessendosi il comune rivolto al ministero si ebbe da questo risposta negativa per l'istituzione di una quarta regolare a spese dello Stato, con invito anzi a togliere l'abbinamento ora esistente della seconda alla prima. Si chiede che il consiglio affermi tale impossibilità con una formale deliberazione. Il Consiglio incarica il presidente dell'adunanza della redazione del la delibera.

(A proposito di scuole nuove, nel giornale di martedì fu pubblicato nella cronaca provinciale che ne vennero approvate a Mortegliano, Attimis e Bertiolo. Rettifichiamo ora la notizia perchè nessuna nuova scuola venne approvata nei tre comuni».

Altre delibere

Il consiglio approva alcune deliberazioni dei comuni autonomi di Cividale, Pordenone, Gemona, S. Vito al Tagliamento circa nomine di insegnanti, dimissioni, istituzioni di classi e sdoppiamenti.

Si decide accettando il ricorso della maestra Lenna Giovanna contro congedo per motivi di famiglia invece che per motivi di salute e sospende ogni delibera nei riguardi dal ricorso della maestra Vittorina Rossini di Campo per illegale trasferimento da una frazione all'altra del Comune.

Patronati scolastici — Statuti e bilanci.

Si approvano gli statuti per i comuni di: Coseano, Tolmezzo, Remanzacco, Bicinicco, salva la definitiva decisione della delegazione governativa. Si approvano i seguenti bilanci di Patronati scolastici: Remanzacco consuntivo 1921, Coseano preventivo 1922, Pasian Schiavonesco, Pradamano, Forni di Sopra, preventivo 1922; Palmanova preventivo 1921, Polcenigo e Forni di Sopra consuntivo 1921; Palazzolo dello Stella, Zuglio, Latisana, Tramonti di Sotto, Fiume Veneto, Polcenigo preventivo 1922; Venzone, Buttrio, S. Vito al Tagliamento, Tramonti di Sotto, Fiume Veneto, Corno di Rosazzo, Consuntivo 1921.

Prima di togliere la seduta si prende atto della deliberazione di Prata di Pordenone con cui si delibera di impartire l'insegnamento religioso agli alunni i cui genitori ne facciano domanda.

Nomine di maestre, approvate

Il Consiglio Scolastico provinciale nell'ultima seduta approvò la delibera 5 gennaio della Giunta Comunale, riguardante la nomina delle maestre Marchesini Marianna, Lunazzi Anna, Zilli Luigia e Mansutti Gabriella nel ruolo delle scuole maschili inferiori e le maestre Silvestri Antonietta, Gallanda Dirce, Dronin-Seppenhoffer Angela e Micheluccini Maria nel ruolo delle maestre in soprannumero, ritenendole assunte dal primo ottobre 1921.

PER la PROPAGANDA MARINARA
Il concorso fra gli studenti di Udine

Come abbiamo già pubblicato, la benemerita sezione udinese della Lega Navale Italiana ha bandito un concorso fra gli studenti delle nostre scuole secondarie. Il chiarissimo prof. Alessandro Orio, consigliere della Sezione, incaricato di stabilire le modalità del concorso d'accordo coi capi degli Istituti, ha fissato il seguente tema: «Mare Nostrum». Quali sentimenti, ricordi e propositi susciti il motto nell'animo del giovane italiano.

Al miglior lavoro che potrà essere pubblicato nell'organo ufficiale dell'Associazione «L'Italia Marinara» sarà conferito come premio il magnifico albo «Marina a bordo ed a terra» colle 15 tricromie di Giulio De Blass da Lezze. Inoltre l'alunno meglio classificato dei tre istituti socio della Sezione, avrà un posto gratuito alle prossime escursioni ai campi di battaglia.

I concorrenti dovranno inviare i lavori al prof. Alessandro Orio. Ogni componimento dovrà essere accompagnato da una busta chiusa, col nome dell'autore ed avere un motto estreno che sarà ripetuto nel foglio.

Il concorso si chiude il 25 aprile, giorno di S. Marco, ed il giudizio sarà pronunciato dalla Commissione composta dai signori presidi del Liceo-Ginnasio, Istituto Tecnico, Scuole Normali e dal prof. Orio.

Università Popolare

Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. G. Cumin della Società Filologica Friulana, commemorerà il poeta Ermes di Colloredo.

Il nuovo teatro

L'altro ieri si è riunito il Consiglio della Società del nuovo Teatro per esaminare le proposte presentate dalla Società Lirica Friulana, che ha progettato di portare a termine la costruzione, assumendone poi la gestione.

Dopo una lunga ed animata discussione, fu deciso di rimettere ogni deliberazione alla prossima assemblea dei soci che è stata convocata per le ore 14 del 31 corr., presso la Camera di Commercio.

I creditori della Sconto

Ieri il Comitato direttivo del Consorzio dei Creditori friulani della Banca Italiana di Sconto si è riunito per esaminare la situazione creatasi dopo l'avvenuta pubblicazione della proposta di concordato.

I creditori saranno convocati fra qualche giorno in assemblea per comunicar loro tutti i dati che valgano ad indicare la via da seguire.

Affittanze Studi, Negozi, ecc.

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, invita presso la propria sede (Piazza del Duomo n. 1) i negozianti ed esercenti che si trovassero nelle condizioni di dover subire lo sfratto o che avessero delle contestazioni nei riguardi di affitti di locali adibiti ad uso del loro commercio, lunedì 27 corr. alle ore 14, per discutere in merito.

LE PIENE IN DECRESCENZA

Quasi tutti i fiumi e torrenti raggiunsero la massima piena ieri sera. Stamane il Tagliamento era spaventoso al ponte di Bonzicco. Notizie dell'ultima ora informano che le acque hanno già cominciato a decrescere e che quindi il pericolo di danni è scongiurato.

Nell'alto bacino del Torre, ieri caddero ben altri 110 millimetri di acqua per cui il fiume ha avuto una piena massima. Vennero asportati dalla corrente i ponticelli in legno e quello carreggiabile e solidissimo di Vedronza interrompendo le comunicazioni col comune di Lusevera.

Fu anche asportato un ponte provvisorio costruito dopo l'alluvione e che doveva essere trasformato in opera stabile e definitiva.

Il tronco stradale che mette da Tarcento a Molinis causa l'abbandono in cui venne lasciato coi lavori incompleti, è seriamente danneggiato e in vari posti impraticabile al transito dei carreggiabili.

Le comunicazioni ferroviare per S. Daniele sono state riprese: quelle per Cividale pure, ma limitatamente ai passeggeri e ai colli di peso non superiore a cinquanta chilogrammi.

La strada nazionale Udine e Pontebba è stata interrotta per inghiaiamento fra Ospedaletto e Venzone, e fra la stazione della Carnia e Moggio.

Notizie dall'alta Carnia dicono che colà ha nevicato abbondantemente. A Forni e nell'ampezzano è già cominciato lo sgombero della neve.

Le condizioni atmosferiche sono oggi migliorate. La burrasca sta per finire e già nell'Europa Centrale di dove è partita, è cominciato il sereno.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia In morte di Emilio Tellini: Gatti Giovanni 3.

Orfani di guerra — In morte di Maria Boga in Badini: Carlo Antonini 5.

Un ferroviere disgraziato

All'Ospedale è stato medicato stamane il ferroviere Nunnari Stellario di anni 32 abitante a Trieste in via degli artisti 6, per contusioni e fratture metacarpiche alla mano destra, guaribili in un mese.

La disgrazia accadde in seguito ad un urto tra vagoni.

I COMUNICATI

IMPORTAZIONI DELLE CARNI

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero il seguente telegramma:

«Recente disposizione stabilisce per le carni provenienti via terra da Ungheria e da Europa orientale, dirette alle città con Dogana interna, che operazioni doganali e visita sanitaria si effettuino in città stesse anzichè al confine, onde agevolare consumo interno. Pertanto Udine usufruirà delle facilitazioni suddette e cioè delle spedizioni dirette».

La cura ai monti e al mare

La Società Protettrice dell'Infanzia pubblica l'avviso di concorso per la cura alpina a Frattis e marina a Grado e a Venezia, dei bambini pertinenti al Comune ed alla provincia di Udine, i quali siano in condizioni economiche disagiate.

Alla cura alpina a Frattis e alla cura marina a Grado saranno ammessi bambini di ambo i sessi, dai sei ai 14 anni non compiuti al 30 giugno e alla cura marina di Venezia bambini pure d'ambo i sessi dai tre ai dodici anni. Le domande con relativi documenti dovranno, per i concorrenti della città, essere presentate dai genitori (tutti i giorni non festivi, dalle 3 alle 6 pom.) all'ambulatoria della Società (via Manzoni); e per i provinciali dovranno essere inviate alla Società Protettrice dell'Infanzia (via Manzoni) non più tardi del 20 aprile, avvertendo che non saranno prese in considerazione le domande presentate dopo tale termine.

La Società si riserva piena libertà di scelta dei bambini da inviare alle cure, nonchè di sottoporre i concorrenti alla visita della Commissione medica all'uopo costituita.

Rimanendo posti disponibili alle Colonie, dopo l'ammissione dei gratuiti, potranno essere accolti anche bambini per i quali, con le modalità e nei termini di cui sopra, sia fatto richiesta di ammissione alle cure verso pagamento della retta intera o ridotta.

Saranno tenuti in particolare considerazione gli orfani di guerra.

La retta individuale giornaliera è fissata per le varie colonie in lire 9.50.

Cronaca Sportiva

Udine contro Cremona

Domenica, 26 l'elegante campo sportivo di via Mentana ospiterà la squadra dell'U. S. Cremonese che si presenterà in una formazione solida e veloce. I grigio-rossi svolgono un gioco tecnico e deciso, che ha loro consentito innumerevoli vittorie sulle consorelle di Lombardia.

Cosa potranno fare i nostri bianco-neri di fronte a simili giocatori? Dovranno sopratutto curare la coesione e la decisione, in modo da sfruttare tutte le loro ottime doti tecniche e superare onorevolmente la prova.

La squadra dell'A. S. Udinese giocherà nella seguente formazione: Lodolo, Cantarutti, Pertoldi (cap.), Fossati, Barbieri, Liuzzi II. Geraci, Melchior, Moretti, Bellotto, Dal Dan

Daremo domani ampie notizie.

TEATRO SOCIALE

«La Fanciulla del West», rappresentata ieri sera per la seconda volta davanti ad un colto e scelto pubblico, ha confermato il lieto successo della «première».

Tutti i valenti interpreti, unitamente al bravo maestro cav. Zaccani furono festeggiatissimi.

Stasera riposo; domani terza della «Fanciulla del West».

Cinema Teatro Moderno

Un altro grande capolavoro della «Lombardo Films» viene proiettato stasera con interprete la bellissima Leda Gys, la tanto ammirata protagonista dei *Figli di Nessuno*. Il fine lavoro, dal titolo

UN CUORE NEL MONDO

è un dramma sociale, messo in scena con squisito senso artistico ed interpretato da un complesso di attori veramente eccezionali che fanno degna corona alla famosa artista.

La scelta orchestrina del M.o Mazza accompagna le proiezioni.

Notizie in breve

All'on. Vittorio Emanuele Orlando, in occasione del suo venticinquesimo anno di vita politica, fu offerto ieri un banchetto in una sala del Palazzo della Camera dei deputati. Vi parteciparono circa trecento fra deputati e senatori, oltre i rappresentanti della stampa; e, fra gli altri, il presidente dei ministri on. Facta, i presidenti del Senato (Tittoni) e della Camera (De Nicola), ministri ed ex ministri, fra cui l'ex presidente dei ministri on. Nitti. Vi furono discorsi: dell'on. Pasqualino Vassallo che disse il significato della festa; dei presidenti De Nicola, Tittoni e Facta; dell'on. Orlando.

— L'Etna spiega in questi giorni una grande attività. Si odono boati e la sera si osservano sulla cima, bagliori rossastri; e ad intermittenze si notano materiali incandescenti lanciati fino a trecento metri di altezza.

— Trilioni: novanta trilioni: novanta volte mille miliardi: cifre fantastiche; eppure, a novanta trilioni di miliardi ascendono (secondo un telegramma dell'Agenzia Stefani) i rubli.... di carta emessi dal governo dei soviet. Da ciò si comprenda la completa svalutazione dei valori russi su imercati internazionali.

— Come è noto, la principessa Mary, figlia del Re d'Inghilterra è venuta a passare la luna di miele col marito visconte di Lascelles, nei dintorni di Fiesole. Ora, l'associazione combattenti di Fiesole e rappresentanti di quella fiorentina, in nome dei combattenti d'Italia, hanno fatto omaggio di una artistica pergamena al visconte di Lascelles, che fu pure tra i combattenti nell'ultima guerra.

— A Trieste, provocato, pare, dalla caduta di un cerino acceso, si sviluppò un violento incendio nel vasto magazzino della ditta Romiro de Haag e C., che lavora in esportazioni ed importazioni. Il magazzino è posto in via S. Francesco d'Assisi. Il danno si fa ascendere a mezzo milione di lire.

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Continua la discussione sul bilancio degli interni. Parlano Greco e Gray, nazionalisti; quest'ultimo, rilevando gli sperperi delle amministrazioni socialiste nei Comuni che riescirono — con le mirabolanti promesse elettorali — a conquistare, massine nell'Alta Italia (vedi Milano!), con violazione spesso delle leggi, con ingiustizie fiscali verso gli amministrati, che i socialisti al potere tassarono con le sovrimposte comunali e provinciali non secondo giustizia, ma secondo la partigianeria più sfrontata. Egli porta esempi — massime di vari Comuni del Novarese; e chiude col domandare al Governo che voglia riprendere con energia la sua funzione di controllo delle amministrazioni locali, con la rigorosa applicazione della legge. Il discorso è rumoreggiato di frequente dal gruppo socialista; in ultimo, accolto con vivi applausi all'estrema destra.

Tangorra, popolare, discorre sulla riforma della burocrazia la quale, per essere attuata con reale vantaggio (egli dice) deve essere informata al principio del decentramento e della maggiore libertà degli enti locali.

Oviglio, fascista, parla contro i decreti legge, contro le violenze da qualunque parte esse vengano, e le cui origini egli trova nei socialisti, che vollero per sè il monopolio delle organizzazioni sindacali, usando imposizioni e violenze che non trovarono a tempo nel Governo la giusta repressione.

Merlone, socialista, afferma per contro che le classi lavoratrici si trovano oggi di fronte ad un assalto proditorio ed impetuoso ad opera di una parte della borghesia. Attraverso il fascismo, egli dice, lottano contro le organizzazione dei lavoratori tutti coloro che hanno privilegi di classe da difendere o da riconquistare.

Non occorre rilevare che ciascun oratore fu applaudito dal proprio gruppo.

In ultimo di seduta si proclamano i risultati per la nomina: di un vice-presidente della Camera, eletto Federzoni, nazionalista; e di tre segretari, eletti: Acerbo fascista, Garibotti socialista e Padulli popolare.

Oggi, venerdì, due sedute, alle 10 e alle 15.

SENATO. — Dello Sbarba (ministro del lavoro) risponde a Romanin Jacur che si studiano le modificazioni per rendere più applicabili le assicurazioni sociali; Peano (min. tesoro) a di Brazzà sul ritardato pagamento di premi per i buoni settennali; Bertone (min. finanze) a Frascara sulla revisione dei redditi dei fabbricati che alcune Agenzie fanno (anche in Friuli), mentre vige il regime vincolativo degli affitti, così che in varie provincie, fra imposte governative e sovrimposte locali, i proprietari pagano più del reddito; Dello Sbarba (min. lavoro) a Calisse sull'opera nazionale dei combattenti.

***

Come nota di cronaca, riportiamo le voci che a Montecitorio, da qualche giorno si nota uno stato di malessere fra i vari gruppi della maggioranza. Tra essi non corre più quel buon sangue che sembrava esservi all'alba della nuova combinazione ministeriale. La democrazia continua la guerriglia contro i popolari. Gli agrari non sono troppo contenti nè dei vicini di sinistra, nè sopratutto, di quelli del centro. I tre gruppi di destra sono stanchi di vedersi troppo spesso abbandonati dagli altri uomini della Camera, che pur furono loro compagni di blocco nella lotta elettorale.

Poi, l'accordo non è neanche completo fra le varie frazioni della democrazia, nè fra i gruppi di destra.

Le domande dei comb.ti disoccupati

ROMA, 23. — Si sono riuniti al Palazzetto Venezia, per invito del Comitato nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, i rappresentanti delle più grandi organizzazioni di reduci e alcuni deputati, per esaminare il problema della disoccupazione che colpisce così duramente gli ex-combattenti e quello della sistemazione degli impiegati avventizi combattenti. Si è deciso di iniziare immediatamente un'azione energica in tutta l'Italia per imporre al Governo:

1) il licenziamento immediato del personale femminile assunto durante la guerra, escluse le vedove, le orfane e le sorelle dei caduti in guerra, che siano sostegno di famiglia, e sostituzione con ex-combattenti disoccupati; 2) la sistemazione di tutti gli avventizi ex combattenti, con sospensione dei licenziamenti e riammissione immediata di tutti i licenziati; 3) l'attuazione delle speciali provvidenze in favore degli impiegati ex-combattenti, magistrati, insegnanti compresi, stabilite dalla legge 13 agosto 1921, n. 1880.

Il Congresso per le bonifiche

A S. Donà di Piave, nel Teatro Moderno, fu inaugurato ieri il Congresso per le bonifiche. Il ministro per le Terre Liberate, Maggiorino Ferraris, aveva mandato un entusiastico telegramma di adesione e si fece rappresentare dal sottosegretario on. Merlin. Erano presenti: il ministro dell'agricoltura Bertone, l'on. Beneduce in rappresentanza del presidente dei ministri, l'on. Martini sottosegretario ai lavori pubblici, vari deputati, autorità, notabilità del Veneto. Parlarono: il sindaco di San Donà di Piave, il comm. Ravà magistrato alle acque e qualche altro; quindi il ministro dell'agricoltura tenne il discorso inaugurale.

Dopo del ministro, parlarono ancora l'on. Beneduce, portando il saluto del presidente del consiglio, gli on. Martini e Merlin. Tutti gli oratori sono stati molto applauditi. Infine, il Ministro Bertini ha dichiarato aperto il Congresso, porgendo i migliori auguri per i suoi risultati.

Belgio e Italia

BRUXELLES, 24. — La «Libre Belgique», a proposito del viaggio dei Sovrani belgi a Roma, pubblica un lungo articolo sui ricordi che uniscono i due popoli. Rileva ciò che ha fatto l'Italia per il Belgio durante la guerra e che conclude che i belgi, alla vigilia della partenza dei loro Sovrani per Roma, inviano al popolo italiano il più cordiale saluto.

IL CONSIGLIO MILITARE DI FIUME rassegna i poteri.

La Costituente potrà convocarsi?

FIUME, 23 notte — Il Consiglio militare che aveva assunto i poteri della città col solo intendimento di affrettare il ritorno alla legalità ed il superamento della crisi, ha consegnato oggi questi poteri alla Costituente.

La cerimonia si è svolta in forma austera e privatissima, nella sala del Consiglio di città. Il ten. Cabruna prima di affidare i poteri al vice presidente della minoranza prof. Depoli, che aveva ai lati il comm. dott. Grossich ed il prof. Sirola, ha pronunciato un elevato discorso facendo rilevare come, dopo il fallimento degli onesti sforzi del Consiglio Militare per ridonare alla città un governo legale di pace e di concordia, esso Consiglio venne nella deliberazione di affidare i poteri ai membri della Costituente presenti a Fiume.

Il prof. De Poli rispose rilevando la correttezza ed il patriottismo del Consiglio Militare e ringraziando il valoroso ten. Cabruna e gli altri ufficiali.

Infine ha parlato a nome degli ufficiali il ten. Barbieri che ha concluso affermando che i corpi armati disarmano, ma restano tuttavia vigili tutori dell'italianità di Fiume che essi hanno difeso con rischio e sacrificio fino ad oggi e che difenderanno sino alla morte.

Si attende la risposta degli autonomi all'invito di collaborare alla ricostituzione del governo. Se la risposta arriverà favorevole, già domani la Costituente potrà convocarsi al completo. Si afferma che Zanella si trova fra i suoi, al confine, e che egli stesso conduce e regola le trattative.

Col gesto odierno il Consiglio militare ha voluto togliere alla Maggioranza autonoma ogni pretesto che legittimasse il suo sabotaggio alla Costituente. E' un avvenimento questo che ha grande interesse ed una grande portata nel delicato momento della politica fiumana.

I corpi armati del Consiglio militare, disarmando e deponendo i poteri, hanno compiuto un sublime sacrificio sull'altare della concordia di Fiume, nell'interesse della città e dell'Italia. Di fronte a tanto esempio, sappiano i maggiorenti del partito autonomo essere sordi alle pressioni intransigenti di Zanella, per collaborare invece alla formazione d'un governo forte e legale, il quale sia in grado di ricondurre l'italianissima città sulla via della ricostruzione economica.

Il dissesto della B. I. di S.
I creditori all'opposizione

ROMA, 23. — Dinanzi al Tribunale di Roma, l'ing. Francesco Bruno, presidente del Consorzio dei Creditori della Banca di Sconto, ha presentato un atto di opposizione alla proposta di concordato, sia in proprio, che nella tutela dell'organismo da lui presieduto, costituente un'associazione di fatto fra la grande maggioranza dei creditori.

I motivi giuridici di opposizione, sono fondamentalmente quattro: sulla nomina del Consiglio degli azionisti, sui creditori esteri, l'esercizio della azioni di responsabilità del nuovo Ente, e l'aumento di un miliardo del capitale del Consorzio in sovvenzioni e valori industriali.

L'assemblea della Commerciale

MILANO, 24. — Ieri fu tenuta l'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Banca Commerciale italiana. Fu deliberato il pagamento per l'esercizio 1921 di un dividendo di lire 60 per azione, assegnando lire 4 milioni alle riserve e portando a nuovo il saldo di lire 10 milioni e 800 mila lire. L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori ed i sindaci uscenti.

Il parlamento cirenaico

BENGASI, 24. — Ieri si è inaugurata la sezione del Parlamento cirenaico. Il presidente Safidin e i deputati Salek el Mehdi, Ragazzi e Fargin e il cav. Mortetti a nome del Governo, hanno commemorato il senatore De Martino. La seduta, in segno di lutto, è stata tolta. Il parlamento riprenderà sabato i suoi lavori.

Per l'armistizio e la pace fra la Grecia e la Turchia

PARIGI, 23. — La Conferenza dei tre Ministri degli Esteri è durata ieri dalle 13.30 alle 19. E' stata presa la decisione di inviare ai rappresentanti degli alleati presso il Governo greco ad Atene e presso il Governo turco a Costantinopoli, un telegramma per invitare i belligeranti a concludere immediatamente un armistizio.

Le ostilità dovrebbero essere sospese per un periodo di tre mesi, rinnovabile automaticamente fino a che i due belligeranti non avranno accettato le condizioni dei preliminari di pace. Se uno dei belligeranti non desidererà rinnovare la convenzione di armistizio, dovrà preavvisare Francia, Grabrettagna e Italia almeno quindici giorni dalla scadenza.

Quanto a Smirne i turchi vi ristabilirebbero la loro sovranità, ma il governo della città dovrebbe essere di gradimento degli alleati e della Società delle Nazioni.

Il primo passo

ATENE, 24. — I ministri d'Inghilterra, Italia e Francia hanno fatto collettivamente un passo presso il governo greco, per proporre l'armistizio fra gli eserciti greco e turco.

Le pretese dei turchi

PARIGI, 24. — A quanto si assicura, i turchi non intendono accettare le proposte di armistizio e si disporrebbero a lasciare Parigi.

Per l'accettazione essi domandano la evacuazione dell'Asia Minore compresa Smirne e che sia loro restituita la Tracia. Non risulta che gli alleati siano decisi ad imporre l'armistizio con la forza.

L'Ospedale italiano di Londra
Cospicuo dono di un cameriere

LONDRA, 24. — Si è riunita ieri l'assemblea generale annuale dell'Ospedale italiano di Londra, presieduta dal consigliere dell'ambasciata, Cofa.

Il presidente del Consiglio di amministrazione Syr Stuard, ha esposto la situazione finanziaria, che è oggi più incoraggiata, grazie alla generosità degli amici inglesi ed italiani. Egli ha quindi segnalato la donazione di mille sterline pervenuta da un italiano, già cameriere in un caffè, il quale desidera conservare l'incognito. I membri del Consiglio di amministrazione sono stati rieletti. E' stato infine deciso di inviare i ringraziamenti dell'assemblea al governo italiano per la sua donazione annuale.

Sottomarino inglese affondato

LONDRA, 24. — I giornali hanno da Gibilterra: durante le manovre, il cacciatorpediniere «Pliniera» si è scontrato con il sottomarino 542, il quale è affondato con tutto l'equipaggio.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

TIPOGRAFIA EDITRICE
DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO
UDINE - Via della Posta, 42
Si eseguiscono:
Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Cartoline - Fatture - Intestazioni - Circolari - Registri - Annunci mortuari - Opere - Opuscoli - Giornali - Manifesti murali - Biglietti visita - Partecipazioni di nozze - Cartoline illustrate
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private
Due macchine a fondere e comporre "Linotype" permettono alla Ditta l'esecuzione prontissima, e a prezzo modicissimo, di Opuscoli, Riviste, Giornali, ecc. ecc.